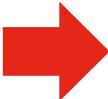


LE FAMIGLIE CON STRANIERI NEI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE | ANNO 2021

Sempre più stranieri vivono da soli

 Nel 2021 le **famiglie con almeno uno straniero** sono oltre 2 milioni e mezzo e rappresentano il 10% del totale delle famiglie che vivono in Italia.

Rispetto al Censimento del 2011 si contano circa 700mila unità familiari in più con almeno uno straniero: il 60% è costituito da famiglie unipersonali e circa il 20% da famiglie di quattro o più componenti.

Dal 2011 al 2021 si modifica la distribuzione delle famiglie con almeno uno straniero sia per ampiezza che per tipologia: aumenta l'incidenza delle monocomponenti e diminuisce quella delle famiglie più numerose e dei nuclei familiari con figli.

Una persona di riferimento della famiglia su cinque è di cittadinanza italiana e nel 6% dei casi si tratta di italiani per acquisizione (nuovi italiani).

961mila

Il numero di famiglie unipersonali nel 2021. Sono il 38% delle famiglie con almeno uno straniero (+73,6% rispetto al 2011).

Risiede nel Nord più della metà delle unipersonali, per il 53% sono uomini.

714mila

Il numero di famiglie miste (con cittadinanza italiana e straniera). Sono il 28,3%, in prevalenza con 4 o più componenti (45,1%).

1mln e 45mila

Il numero di famiglie mononucleo con figli (coppie con figli e nuclei monogenitore) nel 2021.

Crescono del 24% rispetto al 2011 grazie soprattutto all'incremento dei nuclei monogenitore.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it



Una famiglia su 10 ha origini straniere

Al Censimento del 2021 sono state conteggiate 2.527.982 famiglie con almeno un componente straniero (d'ora in avanti FACS). Sono in prevalenza composte da una sola persona (38%), oltre un quarto delle famiglie considerate sono costituite da quattro o più componenti (27,3%) e di queste il 60% vive nel Nord Italia. Il 18,3% sono famiglie composte da due persone e il 16,3% da tre persone.

Nel decennio 2011-2021 il numero totale delle FACS è aumentato di circa 700mila unità (+38,3%). L'incremento totale è attribuibile per quasi il 60% alla crescita delle famiglie unipersonali (+73,6%) e per circa un quinto all'aumento delle famiglie con quattro o più componenti (+25,7%). L'incremento assoluto delle FACS determina un aumento anche della loro incidenza sul totale delle famiglie censite in Italia che passa dal 7,4% nel 2011 a quasi il 10% nel 2021.

Rispetto al Censimento del 2011, la dimensione delle famiglie in esame vede un aumento del peso relativo di quelle unipersonali sul totale delle FACS, a fronte di un leggero calo registrato per le altre dimensioni famigliari. Da una lettura integrata dei dati si osserva che gli stranieri nel decennio intercensuario sono aumentati in totale di circa 1 milione di unità e le famiglie unipersonali, cresciute di oltre 400mila unità, rappresentano quindi il 40% dell'incremento totale della popolazione straniera.

Il Nord (63,2%), in particolare il Nord-ovest, è l'area più attrattiva per le FACS, soprattutto per quelle con quattro e più componenti, seguite dalle famiglie con tre (60%) e con due componenti (57%). Le famiglie unipersonali per oltre la metà risiedono al Nord, per il 27,5% al Centro e per circa un quinto nel Mezzogiorno.

Analizzando la distribuzione delle diverse dimensioni famigliari si osserva al Nord un tendenziale contro-bilanciamento tra le famiglie unipersonali (circa il 35%) e quelle con quattro o più componenti (circa il 30%), mentre quelle con due o tre componenti rappresentano quote che oscillano tra il 16 e il 18%. Nel Centro e nel Mezzogiorno le unipersonali sono le famiglie più rappresentate (tra il 41 e il 45%) rispetto alle FACS di queste aree geografiche, invece quelle più estese pesano sul totale della ripartizione per circa un quarto nel Centro e poco più di un quinto nel Mezzogiorno.

L'osservazione del fenomeno migratorio attraverso l'analisi della dimensione familiare, in una prospettiva temporale, fornisce elementi utili a rilevare la sua dinamica. Per un verso, l'incremento delle famiglie con quattro o più componenti può essere attribuito ad un processo di stabilizzazione e di compimento del progetto migratorio che coinvolge buona parte della presenza straniera in Italia. Gli stranieri nel corso del tempo tendono a costituire nuclei famigliari più o meno compositi, con figli e membri ricongiunti, manifestando l'intenzione a mettere radici nel Paese. Di contro, il significativo aumento delle famiglie unipersonali lascia intendere che parte del fenomeno migratorio è ancora in una fase di assestamento laddove non di emergenza e di precarietà.

CONFRONTO DELLE FAMIGLIE CON ALMENO UN COMPONENTE STRANIERO (FACS) AI CENSIMENTI PER NUMERO DI COMPONENTI. Anni 2011 e 2021, valori assoluti e percentuali

ANNI CENSUARI		1 componente	2 componenti	3 componenti	4 o più componenti	Totale
2011	V.A.	553.881	368.478	356.962	549.017	1.828.338
	%	30,3	20,2	19,5	30	100
2021	V.A.	961.569	463.809	412.310	690.294	2.527.982
	%	38	18,3	16,3	27,3	100
Variazione 2011-2021	V.A.	407.688	95.331	55.348	141.277	699.644
	%	73,6	25,9	15,5	25,7	38,3

Processo migratorio più maturo ma ancora in assestamento

Rispetto al Censimento del 2011, alcune collettività presenti in Italia, soprattutto quelle a forte prevalenza maschile, provenienti da aree del mondo caratterizzate da instabilità politica, guerre, crisi climatiche ed economiche, come ad esempio Egitto, Pakistan e Bangladesh per citare soltanto alcune delle maggiori collettività presenti in Italia, sono cresciute in misura rilevante, andando ad aumentare il numero delle famiglie monocomponenti.

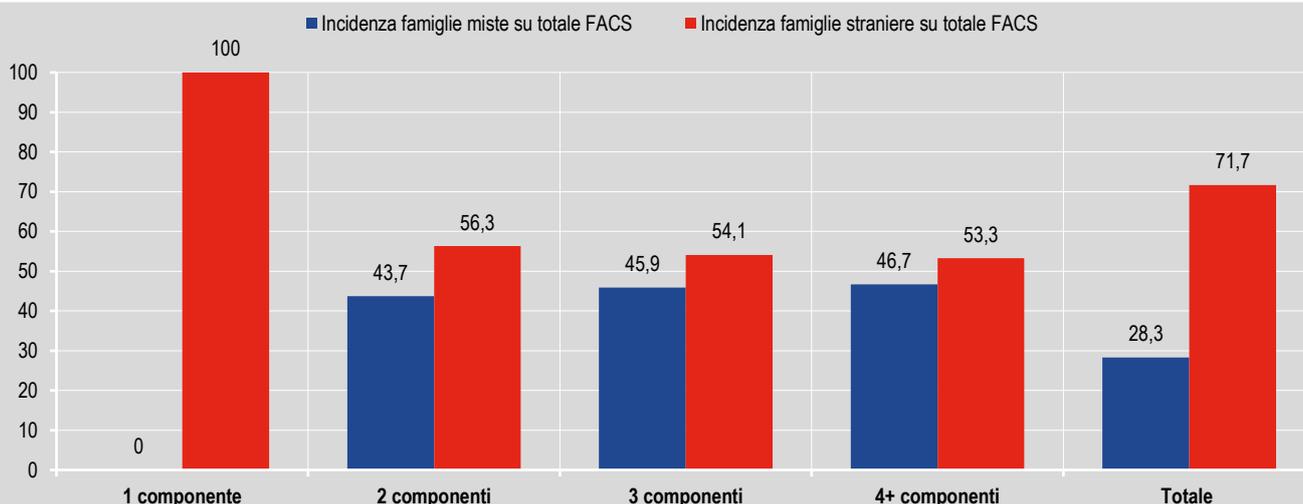
Se si considera la cittadinanza dei componenti, l'insieme delle FACS si disarticola in famiglie con tutti i componenti stranieri e famiglie miste formate da italiani e stranieri. Quelle interamente straniere ammontano a un milione e 800mila unità e rappresentano quasi il 72% delle FACS e oltre la metà del totale del FACS per tutte le ampiezze delle famiglie.

Le famiglie unipersonali superano il 50% mentre quelle con quattro o più componenti coprono un quinto. Tra le famiglie interamente straniere il peso percentuale delle unipersonali passa dal 38% del totale delle FACS al 53%, mentre il peso percentuale delle famiglie con quattro o più componenti scende dal 27,3% al 20,3%.

Di contro, le famiglie miste rappresentano il 28,3% del totale delle FACS e sono per il 45,1% famiglie con quattro o più componenti, circa il 28,4% con due componenti e il 26,5% con tre. Al netto delle famiglie unipersonali, il peso relativo delle famiglie miste sul totale delle FACS è di circa il 45%, quindi una quota piuttosto rilevante.

Gli italiani formano coppia mista per circa il 31% con donne romene (16%), ucraine (8,3%) e marocchine (6,5%). Seguono nella graduatoria dei primi 10 Paesi di cittadinanza delle *partner* Polonia, Perù, Russia, Germania, Moldova e Spagna (complessivamente il 57%). Di contro, sono albanesi (13,3%), marocchini (11,7%), romeni (7,6%) e tunisini (4,4%) a costituire oltre un terzo dei *partner* stranieri delle donne italiane, seguiti da tedeschi, britannici, brasiliani, francesi, peruviani ed egiziani (in totale il 55%).

FIGURA 1. INCIDENZA DI FAMIGLIE MISTE E FAMIGLIE STRANIERE SUL TOTALE DELLE FACS PER DIMENSIONE DELLA FAMIGLIA. Anno 2021, valori percentuali



Una famiglia su due ha un solo nucleo

Nel 2021 più della metà delle FACS (52,3%) è composta da un solo nucleo (rispetto al 59,7% del totale delle famiglie), soprattutto dalle coppie con figli che costituiscono il 27,9% del totale delle FACS. Le coppie senza figli rappresentano l'11% del totale delle famiglie, mentre più di una famiglia su 10 è formata da un nucleo monogenitore, prevalentemente madri. Le famiglie monocomponenti, come già riportato, rappresentano il 38% del totale, mentre le famiglie straniere costituite da due o più nuclei insieme ad Altre famiglie (persone conviventi che non appartengono allo stesso nucleo familiare) sono il 9,6% del totale.

L'incidenza massima di famiglie straniere formate da una coppia con figli si registra nel Nord-ovest (30,5%) e nel Nord-est (31%), mentre nel Centro e nel Mezzogiorno sono le famiglie unipersonali ad essere più rappresentate. I nuclei monogenitore sono più diffusi al Nord-ovest e al Sud (14% in ciascuna delle due ripartizioni).

Se si considera la variazione percentuale della tipologia familiare tra il 2011 e il 2021, oltre al già riportato aumento delle famiglie unipersonali, le coppie senza figli crescono dell'8,4% e quelle con figli solo del 2,5%, l'unica tipologia di famiglie in calo in alcune regioni, soprattutto del Centro-nord.

Le differenze nel peso percentuale delle tipologie familiari riscontrate tra 2011 e 2021 mostrano come all'aumento delle famiglie straniere unipersonali (soprattutto al Centro), corrisponda una contrazione del peso relativo delle coppie, in particolare delle coppie con figli (soprattutto al Nord-ovest), perdendo quasi 10 punti percentuali nell'arco del decennio (dal 37,6% del 2011 al 27,9% al 2021). Cresce il peso dei nuclei monogenitore, mentre l'incidenza delle famiglie di conviventi senza legami familiari e quelle composte da due o più nuclei resta pressoché invariata.

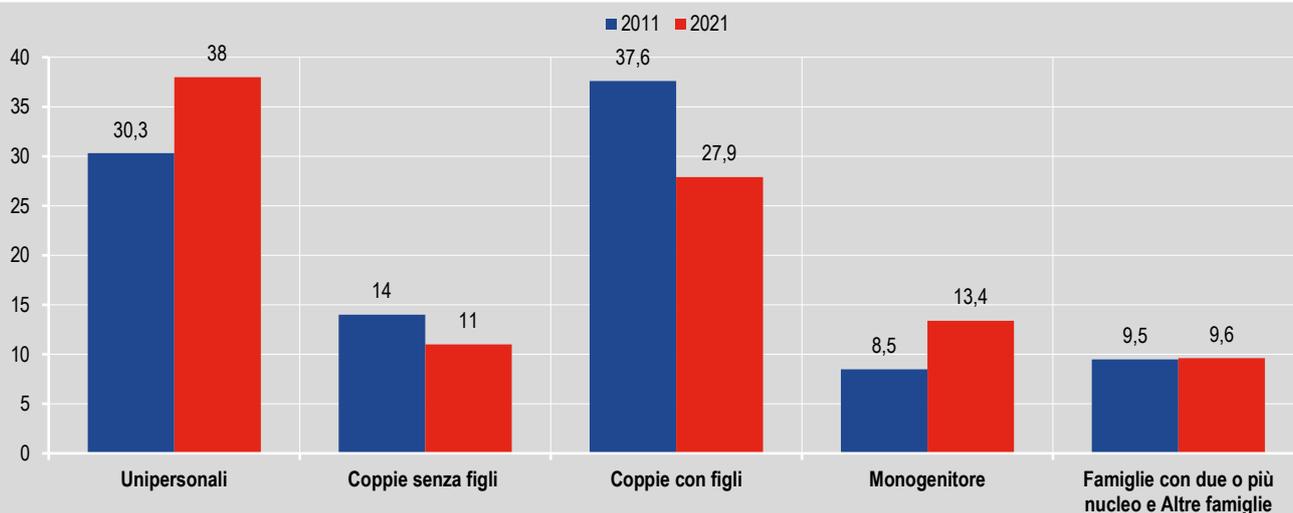
Considerando le famiglie mononucleari con prole, ovvero coppie con figli e nuclei monogenitore, si osserva tra il 2011 e il 2021 un calo del peso percentuale di circa cinque punti, a vantaggio della crescita significativa delle famiglie monocomponenti (7,7 punti percentuali). Il 60% di esse vive nel Nord, in particolare una su quattro vive in Lombardia.

Inoltre, tra le famiglie con prole si registra un incremento totale di 201mila unità (+24%), rappresentato, tuttavia, per oltre il 90% dalla significativa crescita (+184mila unità) dei nuclei monogenitore, soprattutto padre. Questo incremento assume un peso relativo rispetto all'aumento totale delle FACS pari al 29% (dal 2011 al 2021 +700mila unità).

In sintesi, nell'ultimo decennio si è modificata la composizione relativa delle FACS, sia nella tipologia che nella dimensione e si osserva una progressiva polarizzazione: da un lato, le monocomponenti (38%) che aumentano significativamente rispetto al 2011 (+73,6%), dall'altro, le famiglie con figli (41%) che crescono in misura molto più contenuta (+24%) ma con un peso relativo sufficiente a controbilanciare l'incidenza delle unipersonali, dato che conferma la tendenza degli stranieri alla stabilizzazione sul territorio italiano.

FIGURA 2. CONFRONTO DELLE FACS AI CENSIMENTI 2011-2021 PER TIPOLOGIE FAMILIARI.

Anni 2011-2021, valori percentuali



Il *background* migratorio delle persone di riferimento delle FACS

La famiglia porta con sé la storia delle persone che la compongono e ciò è ancor più vero per le famiglie i cui componenti hanno in parte vissuto l'esperienza della migrazione o anche della transizione da una cittadinanza straniera a quella italiana. La storia migratoria, dunque, diviene un elemento fortemente caratterizzante per rilevare, nell'ambito di una popolazione, il *background* dei diversi gruppi demografici che la compongono, ciascuno con proprie specificità e caratteri distintivi. In questa sede si è potuto analizzare il *background* migratorio della sola persona di riferimento delle FACS che, tuttavia, per le famiglie con almeno due componenti, può costituire una indicazione sufficiente sul profilo migratorio dell'intera famiglia.

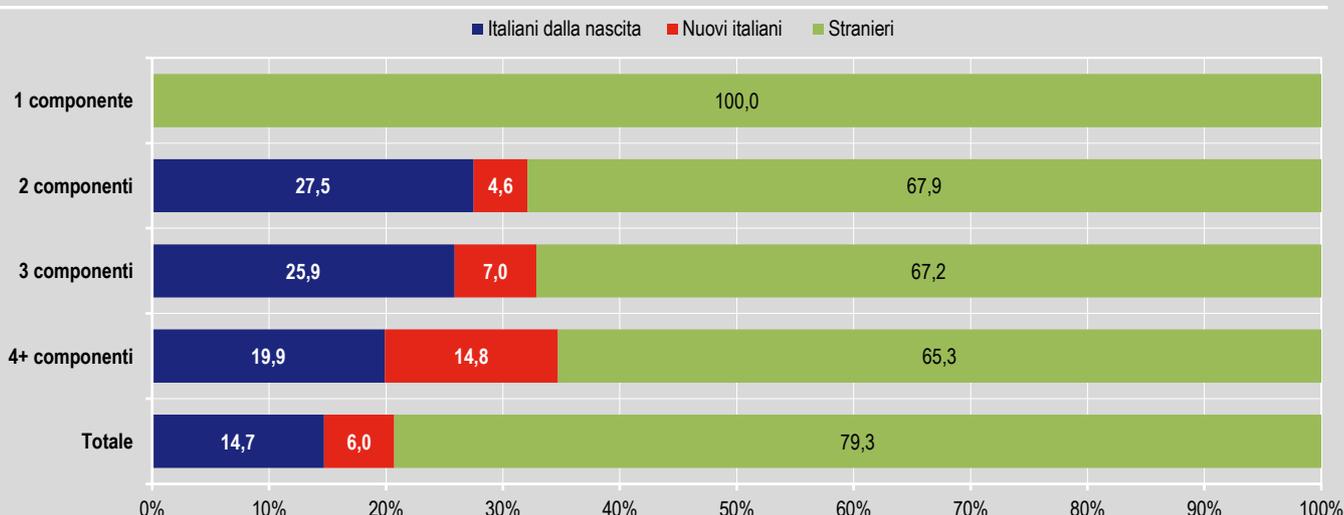
Attraverso le informazioni congiunte su cittadinanza attuale, eventuale cittadinanza precedente e luogo di nascita della persona di riferimento delle FACS è stato possibile classificarla secondo le specifiche sottopopolazioni demografiche di appartenenza, ovvero italiana dalla nascita (nata in Italia e all'estero), italiana per acquisizione (nata in Italia e all'estero) e straniera (nata in Italia e all'estero).

Le persone di riferimento delle FACS di cittadinanza italiana dalla nascita rappresentano il 14,7% del totale, oltre un quarto sia delle famiglie con due che con tre componenti e un quinto delle famiglie più estese.

I nuovi italiani pesano per il 6% sul totale delle persone di riferimento e sono in gran parte immigrati; essi costituiscono il 15% del totale delle famiglie con quattro e più componenti. Dunque, una persona di riferimento su cinque è di cittadinanza italiana (dalla nascita o acquisita). Questa sottopopolazione è presente soprattutto nel Settentrione (quasi il 75%) e per quasi un quinto nell'Italia centrale.

Infine, le persone di riferimento di nazionalità straniera rappresentano quasi l'80% del totale delle FACS e soltanto una quota minima è nata in Italia, quindi presumibilmente caratterizzata da una giovane età e ancora nel ruolo di figlio/figlia. Gli stranieri, a parte la totalità delle unipersonali, costituiscono circa i due terzi in tutte le altre dimensioni famigliari. Vivono per quasi il 60% nel Nord e una su quattro nel Centro Italia.

FIGURA 3. PERSONA DI RIFERIMENTO DELLE FACS PER DIMENSIONE DELLA FAMIGLIA E SOTTOPOPOLAZIONI DEMOGRAFICHE. Anno 2021, composizioni percentuali.



Prevalgono gli uomini tra le persone di riferimento delle FACS

Se a livello nazionale la presenza straniera è a leggera prevalenza femminile (51,2%), la distribuzione di genere delle persone di riferimento è a maggioranza maschile (63%). Osservando le collettività più numerose si rileva per alcune di esse, seppure caratterizzate da un tendenziale equilibrio di genere, una distribuzione per sesso delle persone di riferimento decisamente sbilanciata a favore della componente maschile. Tra le collettività europee è l'Albania a mostrare questa peculiarità.

Ciò chiaramente si afferma in misura più significativa per quelle collettività tradizionalmente a forte presenza maschile come Egitto, Bangladesh e Pakistan. Per i cittadini del Marocco, dell'India e dello Sri Lanka, sebbene nel tempo abbiano assistito ad una riduzione del divario numerico tra uomini e donne, nel caso della distribuzione per sesso delle persone di riferimento si riafferma una forte prevalenza maschile. Infine, laddove la persona di riferimento è di cittadinanza italiana (dalla nascita o per acquisizione), la prevalenza maschile arriva all'80%. Al contrario, per i Paesi a forte presenza femminile come l'Ucraina e la Moldova, la quota degli uomini nella figura della persona di riferimento della famiglia è decisamente bassa e in linea con la composizione di genere della collettività stessa.

Un quarto delle famiglie unipersonali ha un'età giovane (meno di 34 anni), mentre il 46% si posiziona nelle classi centrali (35-54 anni). In queste classi si colloca circa la metà delle persone di riferimento delle famiglie con due componenti e il 60% di quelle con tre componenti, mentre per le famiglie più estese questa quota raggiunge il 70%. Quindi al crescere delle dimensioni della famiglia cresce anche l'età della persona di riferimento, a conferma, in parte, di un progetto migratorio compiuto e di un processo di stabilizzazione maturo. Ciò tuttavia è da mettere in relazione anche con l'età più avanzata della componente italiana dalla nascita che risulta più elevata rispetto a quella della componente straniera.

Prendendo in considerazione le collettività più numerose e il numero di componenti delle famiglie, dalla distribuzione congiunta per età media e rapporto di mascolinità della persona di riferimento si rileva che nelle famiglie unipersonali di Ucraina, Filippine e Moldova le età medie sono più elevate e i rapporti di mascolinità più bassi. Di contro, Bangladesh, Pakistan ed Egitto registrano le età medie più giovani a fronte di una netta prevalenza maschile.

Per tutte le dimensioni famigliari (eccetto le unipersonali), le persone di riferimento italiane presentano l'età media più elevata che si pone al di sopra dei 50 anni (quasi 55 anni per le famiglie con due componenti), seguite da quelle di cittadinanza filippina.

PROSPETTO 2. ETÀ MEDIA E RAPPORTO DI MASCOLINITÀ DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO DELLE FACS PER PAESE DI CITTADINANZA E DIMENSIONE DELLA FAMIGLIA. Anno 2021, valori percentuali

PAESE DI CITTADINANZA	1 componente		2 componenti		3 componenti		4 + componenti	
	Età media	Rapporto di mascolinità	Età media	Rapporto di mascolinità	Età media	Rapporto di mascolinità	Età media	Rapporto di mascolinità
Italia	-	-	54,7	357,8	51,2	325,1	50,4	425,0
Romania	48,0	50,7	44,9	100,1	42,3	173,4	41,5	253,2
Marocco	43,7	365,1	45,0	167,7	43,9	215,5	45,5	483,0
Albania	38,4	248,3	43,4	170,3	41,4	275,6	42,8	541,3
Ucraina	56,7	9,3	48,7	31,5	44,3	60,9	43,9	88,0
Cina	40,5	118,9	44,4	116,0	44,0	136,8	43,9	181,1
Bangladesh	35,7	4.868,5	37,7	795,6	38,2	877,4	40,9	1.275,7
Filippine	51,8	43,2	51,6	58,7	48,3	91,5	47,3	118,0
India	39,1	582,8	41,0	468,1	40,6	598,6	42,2	787,9
Egitto	38,9	3.904,8	41,6	1.030,1	41,2	617,1	42,3	913,2
Pakistan	36,5	4.146,4	38,8	1.250,1	39,8	788,7	42,4	825,9
Moldova	51,8	19,3	46,1	36,9	42,7	68,5	41,8	111,7
Sri Lanka	47,4	179,9	47,0	171,4	44,8	291,2	45,0	418,4
Senegal	42,9	1.583,5	44,4	472,8	44,9	408,3	46,9	588,7
Nigeria	35,3	265,7	36,7	75,8	37,1	95,0	39,9	145,2

Grandi differenze nelle tipologie familiari delle famiglie composte da soli stranieri

Le famiglie composte da soli stranieri, come detto, sono circa un milione e 800mila. Tra queste, quelle in cui tutti i componenti hanno la stessa cittadinanza sono circa il 98%. L'analisi della tipologia familiare di questo collettivo permette di individuare alcuni modelli del rapporto tra progetto migratorio e composizione della famiglia. Dalla distribuzione della tipologia familiare per Paese di cittadinanza si osserva per le prime 10 collettività (circa il 64% del totale) una significativa variabilità.

Il predominio numerico della collettività romena, che rappresenta circa un quarto delle persone straniere residenti, si riflette anche sulla distribuzione delle famiglie straniere (il 24% delle FACS). Quasi la metà delle famiglie di cittadini romeni è rappresentata da monocomponenti, di cui un terzo è di genere femminile, e una quota pressoché analoga è costituita da famiglie con un solo nucleo: il 35% è composto da coppie (di cui circa un quarto con figli) e il 16% nuclei monogenitore, a prevalenza femminile.

L'Albania e l'Ucraina tracciano una polarizzazione: da una parte la collettività balcanica che registra la percentuale più bassa di unipersonali (26,1%) a fronte di quasi il 50% di coppie (il valore più elevato tra i primi 10 Paesi), prevalentemente con figli (42,4%); dall'altra l'Ucraina che, in quanto collettività quasi interamente femminile, è costituita per i tre quarti da famiglie unipersonali e, di contro, per una bassissima percentuale da coppie (12%). Per entrambe le collettività si registra una quota non irrilevante di nuclei monogenitore, 17% per l'Albania e 13,3% per l'Ucraina. L'Albania è la collettività che più di altre, tra le prime 10 prese in esame, vive in famiglie con due o più nuclei (8,5%).

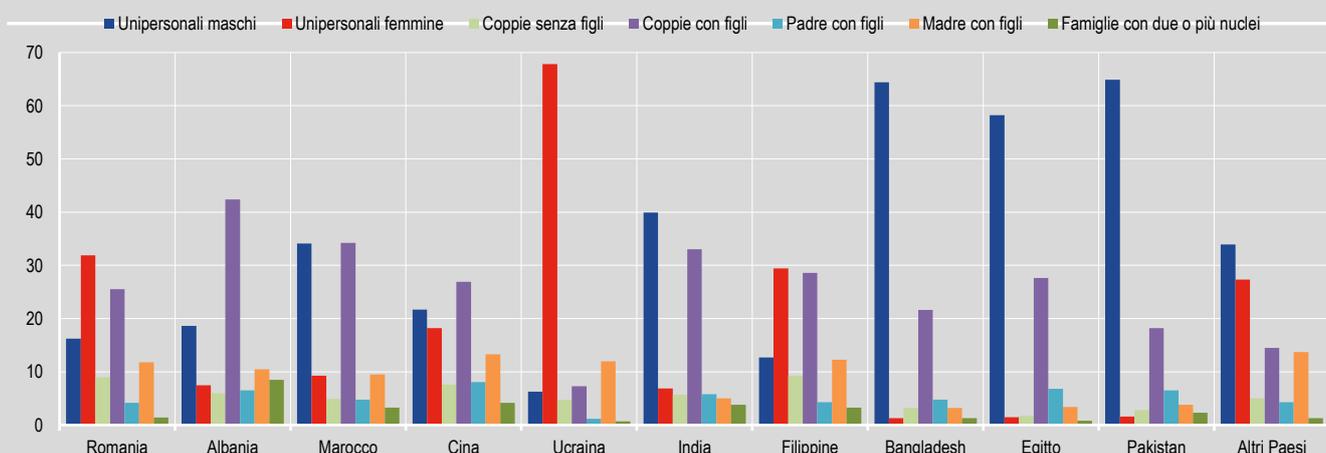
Il Marocco e l'India hanno una distribuzione della tipologia familiare simile: entrambe le collettività registrano una significativa presenza di famiglie unipersonali (rispettivamente, 43,4% e 46,8%), con una forte prevalenza del genere maschile, e da un'altrettanta significativa quota di coppie (circa il 40% per ciascuna collettività) di cui per oltre un terzo coppie con figli. Per il Marocco, inoltre, si osserva una percentuale non trascurabile di nuclei monogenitore (14,2%), in prevalenza femminile.

Anche le collettività di Bangladesh, Pakistan ed Egitto sono accomunate da una stessa distribuzione familiare: i due terzi circa delle famiglie sono unipersonali, nettamente a favore della componente maschile, mentre le coppie oscillano tra il 21% per il Pakistan, il 25% per il Bangladesh e il 29% per l'Egitto, con assoluta maggioranza delle coppie con figli. I nuclei monogenitore coprono una quota tra l'8% e il 10% e, a differenza delle altre collettività, prevalgono quelli con monogenitore padre.

La struttura familiare della collettività cinese è caratterizzata per il 40% da monocomponenti, con una leggera prevalenza del genere maschile, e per il 35% da coppie di cui in gran parte con prole (il 27%). Oltre un quinto del totale delle famiglie, peraltro la quota più elevata tra le 10 collettività, è costituita da nuclei monogenitore, a maggioranza femminile.

Le famiglie filippine si distribuiscono quasi equamente tra le unipersonali (42%), prevalentemente donne, e le coppie (38%), in particolare con figli, mentre i nuclei monogenitore ammontano a quasi il 17%, con uno sbilanciamento a favore delle madri.

FIGURA 4. FAMIGLIE STRANIERE PER TIPOLOGIA FAMILIARE*. Anno 2021, valori percentuali



*Nella figura sono riportate le famiglie omogenee, con tutti i componenti della stessa cittadinanza

Glossario

Cittadinanza: vincolo di appartenenza di un individuo a uno Stato che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadino straniero residente: persona con cittadinanza straniera o apolide che ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza oggetto di rilevazione, ed è in possesso dei requisiti per l'iscrizione in anagrafe.

Coppia: costituisce un tipo di nucleo familiare, insieme a madre con figli e padre con figli. Una coppia può essere senza figli o con figli mai sposati, coniugata o non coniugata.

Età media: espressa in anni e decimi di anno, è ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, unione civile, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso Comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona (famiglia unipersonale o monocomponente). L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso Comune, sia che si trovi in un altro Comune italiano o all'estero.

Immigrazione: azione con la quale una persona stabilisce la residenza legale nel territorio di uno Stato per un periodo superiore ai 12 mesi dopo aver avuto in precedenza la propria residenza altrove.

Nucleo familiare: insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata, unita civilmente o convivente, senza figli o con figli celibi o nubili, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie monocomponenti) o più membri isolati (altre persone residenti).

Persona di riferimento: corrisponde all'intestatario della scheda di famiglia in Anagrafe

Popolazione residente: popolazione costituita in ciascun Comune delle persone aventi dimora abituale nel Comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro Comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Sottopopolazione demografica: deriva dalla combinazione della variabile "cittadinanza attuale", che considerata singolarmente si limita a distinguere la popolazione in italiana e straniera, con la "cittadinanza precedente", permettendo di identificare: gli italiani dalla nascita, gli stranieri e gli italiani per acquisizione (nuovi italiani). Se si considera nell'analisi anche l'informazione sul "luogo di nascita" dell'individuo, ciascuno dei tre suddetti aggregati si sdoppia ulteriormente in nativi, ovvero coloro che sono nati in Italia, e immigrati, vale a dire gli individui nati all'estero. La popolazione è così scomposta in sei categorie (o sottopopolazioni): gli italiani dalla nascita nati in Italia o all'estero, i nuovi italiani nati in Italia o all'estero e gli stranieri nati in Italia o all'estero.

Variazione percentuale: rapporto tra la variazione assoluta e l'ammontare iniziale di un certo fenomeno, moltiplicato per 100.

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi

Tra gli ipercubi censuari, il numero di nuclei familiari e le loro caratteristiche rappresentano una delle informazioni obbligatorie, ma anche un aggregato molto complesso da rilevare, convalidare e diffondere. Il problema principale è la corretta identificazione delle tipologie di famiglie e di nuclei, che richiede la correzione delle variabili individuali e familiari. L'obiettivo è produrre statistiche sulle famiglie e le loro caratteristiche utilizzando le informazioni RBI– Registro di Base degli Individui, l'ANPR - Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (<https://www.anpr.interno.it/>), RSBL - Registro Statistico di Base dei Luoghi e i dati dell'indagine. La ricostruzione della famiglia nella sua composizione interna è possibile attraverso la correzione di variabili individuali come la relazione con la persona di riferimento, l'età, il sesso, lo stato civile, l'anno di matrimonio o unione civile, analizzate in relazione a quelle degli altri componenti della famiglia.

Riferimenti normativi

La crescente esigenza di statistiche confrontabili a livello europeo e internazionale ha generato un processo di armonizzazione dei concetti e delle definizioni, secondo gli standard stabiliti dal Regolamento UE 2017/712 relativo alle statistiche censuarie che stabilisce l'anno di riferimento e il programma dei dati statistici e dei metadati per i censimenti della popolazione e delle abitazioni di cui al regolamento (CE) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Il Censimento Permanente della Popolazione e delle Abitazioni è inserito nel Programma Statistico Nazionale (codice IST-02493 e IST-02494).

Fonti di dati

L'approccio multifonte basato su una combinazione di dati amministrativi, registri (come RBI e RSBL) e dati di indagini è stato utilizzato per produrre le informazioni censuarie della popolazione e delle abitazioni italiane per il 2021, come richiesto dal regolamento UE.

Processo e metodologie

Nel 2021, il set più importante delle variabili di cui sopra deriva dall'ANPR che contribuisce a migliorare la qualità dell'RBI per produrre, a livello macro-micro, statistiche ufficiali sulle famiglie. Per ottenere queste statistiche è stata pianificata una strategia ad hoc per il Censimento della "Procedura Famiglie", solitamente utilizzata per le indagini sociali, al fine di ricostruire le tipologie di famiglie e nuclei. È importante sottolineare che tale procedura è stata utilizzata per la prima volta su dati integrati relativi a individui e famiglie appartenenti a tutta la popolazione italiana residente.

I dati utilizzati per ricostruire le tipologie di famiglie e nuclei sono quelli di RBI-CENS2021 (codice individuo, codice nucleo familiare, data di nascita, età, sesso, cittadinanza, dimensione del nucleo familiare, comune di residenza), arricchite da quelli presenti in ANPR (relazione con la persona di riferimento, stato civile e data del matrimonio o dell'unione civile), corretti per la sovra e sotto copertura rilevate al Censimento, poiché una delle difficoltà riscontrate è stata proprio la mancanza di informazioni per gli individui sotto coperti, per i quali erano disponibili solo codice famiglia, sesso, età e cittadinanza.

Sono state inoltre calcolate variabili ausiliarie utili al processo di ricostruzione. Per alcune variabili è stato necessario svolgere una serie di attività iniziali di *Editing and Imputation* (E&I) per verificarne la validità e la correttezza, come la compatibilità della data di matrimonio con quella di nascita.

Output informativo

Le statistiche sulle famiglie sono disaggregate, oltre che per territorio, per le principali caratteristiche delle tipologie familiari: ampiezza della famiglia (numero di componenti) e tipologia di nucleo familiare (coppie con figli e senza figli, monogenitore, famiglie senza nucleo e con due o più nuclei).

Per le famiglie straniere si approfondisce anche la composizione delle famiglie per cittadinanza e la distribuzione della cittadinanza della persona di riferimento.

Classificazioni

Le principali classificazioni di riferimento sono quella sui Codici dei Comuni, delle Province, Regioni e Ripartizioni (<http://www.istat.it/it/archivio/6789>) e quella sulla Classificazione degli Stati esteri (<http://www.istat.it/it/archivio/6747>). La classificazione dell'età è in anni compiuti al 31/12/2021. La classificazione delle famiglie è per ampiezza (numero di componenti) e tipologia di nucleo familiare (coppie con figli e senza figli, monogenitore, famiglie senza nucleo e con due o più nuclei).

Dettaglio territoriale

I dati sono rilevati a livello comunale. Le statistiche sono disponibili a livello nazionale, di ripartizione geografica, di regione e di provincia.

Tempestività

I dati sulle famiglie relativi all'anno 2021 sono stati rilasciati a Eurostat a circa 3 anni dal periodo di riferimento. Il dato sarà pubblicato, a completamento delle operazioni di validazione per la diffusione nazionale, comprensivo delle famiglie di senza tetto e senza fissa dimora non conteggiate nel presente report.

Diffusione

Le statistiche sulle famiglie sono diffuse su Istat.it. Parte dei dati risultano consultabili anche sul sito di Eurostat in conformità al Regolamento europeo 1260/2013 sulle statistiche demografiche.

I dati elementari rilevati nel corso dell'indagine sono resi disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta. In ogni caso, i dati sono rilasciati in forma anonima.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Evelina Paluzzi

06 4673 4907

paluzzi@istat.it

Anna Calabria

06 4673 4637

calabria@istat.it